

---

Subject: Romanzo di una strage

Posted by [Once Upon a Time in I](#) on Mon, 09 Apr 2012 23:01:25 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

---

Ricostruzione romanzata della strage di Piazza Fontana del 12 dicembre 1969, da parte del regista Marco Tullio Giordana.

"Romanzata" in particolar modo per quanto riguarda i rapporti tra i due protagonisti principali: l'anarchico Pinelli e il commissario Calabresi (intrepretati ottimamente da Francesco Savino e Valerio Mastandrea). Perch  l'impressione fortissima   che invece sia stata fatta una ricostruzione molto precisa, quasi da film-inchiesta.

Giordana mette molta cura in tutti i particolari, con un grande lavoro soprattutto sugli attori di contorno che, tra l'altro, risultano molto somiglianti fisicamente ai personaggi reali (i vari Moro, Saragat, Rumor, Giannettini, Freda, Ventura, ecc.), ma anche con molta attenzione nel dosare i vari elementi in gioco.

Ne esce un film vibrante e compatto, nonostante la divisione in capitoli (scelta dovuta alla complessit  della questione e ai molteplici episodi e personaggi) che non determina nessuno spezzettamento o caduta di ritmo.

Alcune sequenze, veramente forti, sono girate in maniera impeccabile, da manuale del cinema, come la scena preparatoria dell'attentato, dal punto di vista del tassista Rolandi (l'accusatore di Valpreda) e quella successiva dell'esplosione, con suspense, tensione e sgomento tutte calibrate perfettamente, tanto che credo sia particolarmente difficile, per chi abbia avuto la sfortuna di vivere da vicino questi eventi, evitare la commozione.

Invece, qualche perplessit  forse la suscita un'eccessiva indulgenza nel ritrarre un Aldo Moro, quasi preveggenete del suo futuro martirio e, in parte, un commissario Calabresi, talmente integerrimo e rispettoso delle regole da risultare, a tratti, quasi come fosse stato un corpo estraneo alla polizia. Certo che, al di l  del fatto che il mio giudizio possa essere comunque e in parte condizionato da un retaggio politico passato di estrema sinistra, in ogni caso, anche se non era fisicamente presente nella stanza quando Pinelli   volato dalla finestra,   stato comunque per volont  di Calabresi che Pinelli,   rimasto l , in quella stanza della questura, per 72 ore, senza mangiare, n  dormire, e una qualche responsabilit , magari indiretta, ci sar  pure stata da parte del commissario.

Nel finale viene pure formulata una teoria insolita (quella della presenza di due bombe nella Banca dell'Agricoltura), buttata l  un po' sbrigativamente, che non mi risulta sia mai stata suffragata dalla bench  minima prova, ma che comunque non inficia il valore complessivo della pellicola.

Merito assoluto del film " peraltro quello di riuscire a far rivivere in parte quegli anni e, forse, a tenere ancora in vita una fiammella di speranza sulla possibilit  di far luce su quei tragici eventi che tanto hanno segnato, nel suo proseguimento, la storia della nostra repubblica, dato che in questo paese senza memoria, occorre davvero poter sempre riscriverla la storia, per non dover dimenticare mai.

Michele

---